



MASTER CAR

Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Mario Ferocino: il Tar Molise ha confermato le nostre richieste Dimensionamento scolastico Il sindaco di Jelsi fa chiarezza

Su alcuni quotidiani regionali sono apparsi, negli ultimi giorni, articoli aventi ad oggetto il Dimensionamento Scolastico regionale inerenti, in particolare, la situazione dell'Istituto Comprensivo di Jelsi (formato dai plessi di Jelsi-Gambatesa-Tufara). Tali articoli inducono a ritenere che il prossimo anno scolastico 2011/2012 il plesso di Jelsi vada aggre-

garsi a quello di Campodipietra, mentre quelli di Gambatesa e di Tufara a quello di S. Elia a Pianisi. Non sarà così. Il comune di Jelsi ha provveduto a pubblicare sul sito ufficiale la sentenza del TAR Molise che ha bocciato il Piano di dimensionamento che la Regione Molise aveva deliberato nel Febbraio di quest'anno modificando quello proposto in

sede di conferenza dalla Provincia di Campobasso. Con tale sentenza la situazione dei plessi scolastici, a meno di ulteriori provvedimenti, rimane quella attuale. Esattamente come chiesto dal sindaco di Jelsi ai sindaci degli altri comuni interessati (Gambatesa e Tufara) con nota del 26.06.10. Solo a seguito della diversa decisione di questi ultimi il comu-

ne di Jelsi espresse l'opzione, poi recepita nel piano bocciato dal TAR, di aggregarsi al plesso scolastico di Campodipietra, ribadendo, anche in sede di conferenza provinciale, che una tale decisione era obbligata dalla scelta delle altre due amministrazioni comunali coinvolte di seguire un'altra strada. Pertanto, per il prossimo anno scolastico 2011/2012,



Mario Ferocino

l'Istituto Comprensivo di Jelsi rimarrà quello attuale, con sedi staccate a Gambatesa e Tufara e Presidenza a Jelsi, così permettendo al

corpo docente e non docente di lavorare al meglio come sempre fatto, unitamente ai genitori, per il bene dei ragazzi.



I santeliani attendono con ansia il giorno in cui saranno chiamati ad acclamare il loro "Monaco Santo". Sicuramente a favore di Padre Raffaele ci sono molte deposizioni e testimonianze che fanno pensare che presto sarà beato.

Molte le lettere attestanti fatti straordinari, guarigioni cioè ottenute per intercessione del Servo di Dio P. Raffaele. Così è stato per Julia Lomon di anni 38, cittadina americana di Orange (California), la quale, affetta da carcinoma metastatico colloidale della tiroide, con l'assicurazione da parte dei medici di solo tre mesi di vita, operata nell'agosto del 1956, all'inizio del 1957 fu dichiarata completamente guarita". Di questo e di altri

casì si hanno certificazioni mediche e cartelle cliniche. La causa quindi era stata bene avviata, ma bisognava proseguire con la ricerca della documentazione del tempo anteriore e posteriore, degli altri scritti editi e inediti (lettere) del Servo di Dio, delle numerose testimonianze di confratelli sacerdoti, di molti laici, di articoli, relazioni ecc. che avrebbero certamente contribuito a mettere in luce l'esercizio eroico delle virtù e la continuità della fama di santità del Servo di Dio. E' seguito, invece, un lungo periodo di silenzio, mezzo secolo. Molti i devoti, italiani e stranieri che continuavano a inviare al superiore della comunità serafica di S. Elia lettere a testimonianza di grazie e favori ri-

Molte le lettere che attestano fatti ed eventi straordinari Padre Raffaele e il legame indissolubile con Sant'Elia a Pianisi

cevuti per sua intercessione. Dalle deposizioni di tutti i testimoni escussi nel processo ordinario informativo degli anni cinquanta, seppure brevi e rese con povertà di parole emerge innanzi tutto che Padre Raffaele trascorse una infanzia e adolescenza, formandosi ad una vita di pietà e manifestando una precoce primavera dello spirito; in secondo luogo che negli anni di formazione al sacerdozio e in quelli di vita e di ministero sacerdotale rifiuse il suo spirito di preghiera, di raccoglimento, di umiltà, di obbedienza e di attaccamento alla Regola; il suo spirito di povertà, che viveva nel distacco da quello che non vale e che è di ostacolo sulla

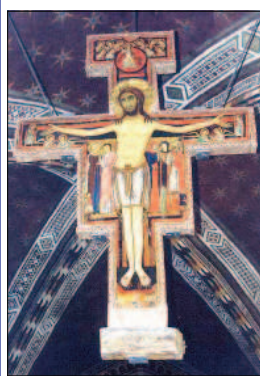
strada della perfezione, al punto che, obbedientissimo alla Regola, "in nessun modo riceveva denaro direttamente o per interposta persona" e mai toccò moneta con le mani; il suo spirito di mortificazione e di penitenza".

Dietro sollecitazioni pervenute da diverse parti, il ministro provinciale della Provincia monastica Frati Minori Cappuccini di Sant'Angelo e Padre Pio, Padre Paolo Cuvino, ha ritenuto opportuno riprendere questa causa, e con lettera del 14 gennaio 2002 ha chiesto a S.E. Monsignor Serafino Sprovieri, Arcivescovo Metropolita di Benevento, di voler costituire una commissione storica per la ricerca, la raccolta di

documenti e testimonianze riguardanti la vita del Servo di Dio.

Tutti gli scritti e le testimonianze riflettono una santità vissuta da P. Raffaele nel quotidiano del proprio ministero, in un sacerdozio semplice ed essenziale, intimamente radicato nella comunione, anzi nella conformazione totale a Cristo. Un ministero il suo, iniziato con l'ordinazione sacerdotale il 29 marzo 1840, che ha avuto a base la centralità della preghiera, dell'obbedienza, della penitenza. Tutti: novizi, confratelli sacerdoti e laici che hanno avuto la fortuna di confessarsi da lui rimanevano edificati del suo modo accogliente, umile, dolce, e

confortati per i consigli semplici ma utilissimi che egli dava, e per il profitto che ne ricavano. Mori in odore di santità per l'eroicità delle virtù, sottolineate da tutti i testimoni ascoltati nel processo degli anni '50. In conclusione, gli anni di formazione e di vita sacerdotale sono stati descritti, anche succintamente e con povertà di parole, come anni di intensa preghiera, di ascesi, di obbedienza eroica, di digiuni, di penitenza, da meritare già in vita l'appellativo di "Monaco Santo", anche per alcuni doni singolari (estasi, profezia, penetrazione delle coscienze, bilocazione...), ricordati e attestati da più testimoni.



Gambatesa ha ospitato il crocifisso di San Damiano

ricostruire la sua casa. La croce originale è custodita presso la Basilica di Santa Chiara ad Assisi ma, come al solito, la risposta dei gambatesani è stata molto calorosa e molto sentita è stata la celebrazione che si è tenuta presso la chiesa madre. Il crocifisso sta girando per i comuni molisani perché quest'anno tocca al popolo molisano offrire l'olio per la lampada che arde nella cripta di San Francesco Chianque vuole portare un po' di olio per contribuire ad alimentare la fiamma mondiale della pace. L'offerta dell'olio per ali-

mentare la lampada che arde nella cripta, davanti a san Francesco d'Assisi, avvenne per la prima volta nel 1939, anno in cui il Papa Pio XII lo proclamò patrono d'Italia. Da allora una delle regioni italiane, ogni anno a turno, porta l'olio per alimentarla.

Offrire l'olio sulla tomba di san Francesco è espressione di gratitudine di tutta l'Italia al suo santo più significativo, definito «il più santo fra gli italiani, il più italiano fra i santi»; una figura che illuminò il mondo intero con la sua testimonianza e con il suo messaggio di amore e fratellanza universale. Il suo messaggio di pace, di dialogo, di condivi-

sione, di fraternità è attuale per ogni paese, ogni territorio, per ciascuna comunità, civile e religiosa.

Quest'anno, il giorno 4 ottobre 2011, toccherà alle genti molisane farsi interprete, presso Francesco, dei sentimenti e dell'invocazione degli italiani: "Il pellegrinaggio delle genti molisane ad Assisi diventa un'occasione favorevole per riscoprire i valori alti del vivere insieme (...); in un tempo di mobilità umana straordinaria, riscoprire la figura del Poverello di Assisi aiuterà le genti venute ad affrontare la sfida dell'incontro di popoli e culture diversi".

Ai campionati regionali 2011 La Dasa Dance vince il trofeo "Molisannio"

Sembravano angeli volanti... Grande successo ha ottenuto la scuola di ballo Dasa Dance. Dopo il successo raggiunto al Campionato Regionale 2011 tenutosi il 6 marzo scorso a Campobasso, le ragazze della Dasa Dance, dirette da Daniele Acquasana, si sono messe in gioco ancora una volta affrontando con spirito e impegno la competizione "trofeo Molisannio", gara di danza sportiva. Hanno dovuto affrontare ballerini provenienti dalla Puglia e dal Lazio ma ad aggiudicarsi il primo posto Dance nella disciplina Coreografic Dance sono state Samantha Mignogna, Melania Cristofaro, Rossella Tatta e Anna Tedeschi e in particolare, dopo aver affrontato la Puglia, si sono classificate al secondo posto nella disciplina Syncro Latin.